

## Adunanza generale straordinaria - 14 luglio 1952

Il Presidente Prof. Ing. Pugno comunica di aver incaricato il Consocio arch. Trompetto di rappresentare la Società nel gruppo di studi tessili costituito presso il Collegio degli Ingegneri di Milano, riferisce sul lusinghiero esito della Mostra di Architettura Svizzera promossa dalla Società di concerto coll'Associazione Piemonte-Svizzera e ringrazia il Vice Presidente Grassi, il Consigliere Ricci e il Vice Segretario Gabetti per l'opera prestata per la miglior riuscita della mostra, allestita nella galleria sotterranea della Gazzetta del Popolo.

Dopo alcune comunicazioni circa l'attività dei Gruppi e circa la partecipazione della Società al convegno degli Ingegneri italiani a Milano, indette per novembre, presenta all'adunanza sei domande di ammissione a Socio effettivo.

L'Adunanza generale, preso atto delle comunicazioni del Presidente, delibera ad unanimità l'ammissione alla Società in qualità di Soci effettivi residenti dei

seguenti: ing. Salvatore Pignataro; ing. Giuseppe Fubini; arch. Enrico Pellegrini; arch. Giuseppe Cento; ing. Mario Grassi; ing. Carlo Vittorio Buzzetti.

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente dà la parola al prof. ing. Benedetto Zunini, del Politecnico di Torino, il quale, per incarico del Governo Italiano, trascorse un periodo di insegnamento in Brasile e che parla ai Soci sul tema « Tre anni di insegnamento all'Università di Rio de Janeiro ».

Nella sua conferenza il prof. Zunini mette in luce l'alto apprezzamento delle Autorità Brasiliane per i docenti italiani che con lui erano stati chiamati a coprire cattedre all'Università Federale di Rio, nonché la disciplina e la volenterosità degli studenti, dei quali ricorda con commozione il saluto recato in massa a Lui ed agli altri professori italiani in partenza dal Brasile, all'inizio della guerra.

Al termine della brillante e simpatica esposizione del prof. Zunini il Presidente ringrazia l'applaudito conferenziere e scioglie l'adunanza.

so, *dolcissimo sempre, del Magistero sia adornato, già qui in terra, del sovrannaturale privilegio d'una sorta d'eternità.*

*Onoriamo in Voi la squisita Umanità che sa circondare i fastigi della mente colta e dotta con i luminosi raggi dell'autentica vocazione e della naturale modestia. Sì che la Scuola divenne per Voi non soltanto il Tempio sacro della Scienza come lo volle il Vostro Magistero, ma divenne anche il Tempio d'uno sconfinato amore come lo ha voluto e lo vuole il Ministero del Maestro cui Voi nello slancio della Vostra giovinezza offrite un giorno la vita.*

*Noi da questi templi uscimmo ed accolti fummo nella Società degli Ingegneri ed Architetti in Torino che quasi accoglie e consegna alla vita le nuove energie sbocciate dal Politecnico subalpino. Entrati pur ieri o in un lontano giorno che ahimè già nelle brume del passato svanisce, tutti sentiamo, oggi più vivamente e dolcemente che mai, d'essere stati di quelle scientifiche ed amoroze sollecitudini l'oggetto e di costituirne la viva e permanente testimonianza. Questa testimonianza abbiamo voluto proclamare in una forma che, il più fedelmente possibile, rispecchiasse la virtù d'onde nacque.*

*Ed abbiamo voluto che un intero numero della rassegna del nostro Sodalizio fosse a ciascuno di Voi dedicato e contenesse gli scritti di Discepoli Vostri affinché nelle opere dei figli le opere e la virtù dei Padri una volta di più risplendessero.*

*Ascrivo pertanto a specialissimo e graditissimo mio privilegio, quale Presidente della Società Ingegneri ed Architetti in Torino, di porgerVi i due volumi; graditeli, o chiarissimi Maestri e carissimi Colleghi ed Amici, con lo stesso cuore di quello col quale vi son porti. E siate soprattutto ben certi d'una cosa: che l'offerta di questa sera non vuol essere e non è un festeggiamento per un raggiunto traguardo e tanto meno semplicemente ad un passato che si chiude uno sguardo. Tutt'altro. Oggi noi, Ingegneri ed Architetti di Torino, Vi sentiamo certamente più nostri, ancor più tutti per noi; sì che, con questo omaggio intendiamo non già di chiudere un consuntivo, ma aprire un preventivo ancor per opera Vostra fecondo e fulgido nel campo di quella Scienza, di quella Tecnica, di quella Cultura delle quali il nostro Sodalizio appunto si onora raccogliere e custodire i sacri e preziosi pegni dalla Scuola ricevuti. E intendiamo altresì porgerVi, con tutto il cuore, l'augurio nostro di prosperità e di felicità per le Vostre Persone, per le Vostre Famiglie, in mezzo all'affetto vivissimo di noi tutti immutato ed immutabile.*

Anche il prof. Stabilini, appositamente venuto da Milano, espresse affettuose parole di saluto.

## Onoranze ai Professori Vallauri e Albenga

I fascicoli agosto-settembre ed ottobre di « Atti e rassegna tecnica » dedicati rispettivamente ai Professori Giancarlo Vallauri e Giuseppe Albenga del nostro Politecnico, in occasione del loro settantesimo anno, sono stati loro consegnati dal Presidente della Società al termine di un pranzo sociale che ebbe luogo, per festeggiare gli illustri Consoci, la sera del 15 novembre scorso in un noto ristorante della nostra Città.

Erano presenti, oltre ai numerosi Consoci, buona parte degli Autori di articoli raccolti nei due accennati fascicoli speciali, convenuti attorno ai loro Maestri anche da lontane residenze.

Altri Discepoli, impossibilitati a presenziare, avevano inviato la loro adesione epistolare o telegrafica.

Al termine del pranzo il Presidente Prof. Pugno, con elevate commosse parole, porse ai Festeggiati, con i numeri speciali della Rivista, il seguente saluto:

*Maestri chiarissimi e carissimi.*

*Il raduno di questa sera dei Soci della Società Ingegneri ed Architetti in Torino assurge ad una importanza che trascende quella degli annuali raduni i quali, pure animati dallo spirito di colleganza ed amicizia che stringe i Soci tutti tra loro, sian richiesti semplicemente da necessità di Statuto o sian promossi, pur anche da qualche esigenza insita nelle fondamentali finalità del Sodalizio.*

*Sono bensì il più dolce tra i sentimenti, il richiamo del cuore, la forza del riconoscente ed ammirato amore che*

*ci hanno fatto qui, ora, tutti, intorno a Voi ritrovare. Ma ancora i convenuti amici ben sanno che rispondendo alla voce del cuore, sciolgono ed esprimono al tempo stesso il più appropriato omaggio a quella cultura scientifica e tecnica che del nostro Sodalizio è ragione ed essenza stessa di vita e suo specifico ideale.*

*Quanti pensieri in trepida commozione e in tumultuoso disordine agitano in questo momento la mente — ne son cento — di noi tutti, come la mia, in tanti e tanto soavi ricordi sperduta e rapita; sì che quei pensieri invano chiederebbero al labbro incerto e in tanto e sì dolce impegno confuso, delle espressioni congedate.*

*Ben mi conviene dunque lasciar che il labbro semplicemente si faccia guidare dal moto del cuore, dal moto del cuore di noi tutti, ripetendo le parole semplici ed ingenui del bimbo amoroso: Vi vogliamo tanto bene, vi amiamo tanto! E poichè sappiamo che la consapevolezza d'essere amati è ragione di gioia, dalla vostra ripetiamo ancor noi la ragione della nostra.*

*Ma se noi Vi amiamo, noi anche onoriamo in Voi non soltanto i Maestri venerati che le vie della Scienza apersero a generazioni di Ingegneri, ma i Maestri creatori di Maestri ossia i Maestri nella più feconda ed autentica loro espressione; ché molte cattedre delle Università e dei Politecnici italiani s'onorano dei nomi di coloro che furono Vostri Discepoli. Quale soave dolcezza è quella della paternità scientifica, che ci fa nei Discepoli appunto rivivere, che ci fa vivere oltre la vita stessa, quasi che l'esercizio faticoso spes-*

Risposero il Prof. Vallauri ed il Prof. Albenga, dichiarando la loro gratitudine per così simpatica dimostrazione di affettuosa riconoscenza e rievocando le passate esperienze di Studiosi e di Maestri.

## NOTIZIARIO

### Centro Nazionale Meccanico Agricolo

Il Centro Nazionale Meccanico Agricolo istituito con decreto presidenziale dal Consiglio Nazionale delle Ricerche il 7 marzo 1951, ci prega di dar avviso del suo ordinamento: è suddiviso in due Sezioni: una per le discipline agrarie in genere e l'altra per la meccanica applicata all'agricoltura. Se il futuro sviluppo delle sue attività lo richiedesse il Centro potrà avere Sezioni distaccate in altre località.

Il Centro ha i seguenti scopi:

a) promuovere ed attuare studi e ricerche nel campo delle discipline agrarie in genere ed in particolare nel settore della meccanica agraria e delle sue applicazioni;

b) raccogliere e conservare la documentazione dell'attività scientifico-tecnica nelle materie di propria competenza secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Nazionale delle Ricerche;

c) curare la sperimentazione tecnica nel campo agrario in genere ed in particolare nel campo delle macchine e degli apparecchi per l'agricoltura;

d) curare la compilazione di norme tecniche per la costruzione, la tipizzazione, la normalizzazione, il collaudo e l'impiego di macchine agricole anche ai fini della loro omologazione;

e) compiere prove di idoneità e di collaudo su macchine agricole a richiesta delle Amministrazioni dello Stato, di Enti pubblici e di privati;

f) svolgere corsi diretti alla formazione ed al perfezionamento del personale scientifico nel campo dell'agricoltura in genere e nel campo professionale per la preparazione dei meccanici e dei conduttori di macchine agricole;

g) esercitare la consulenza scientifico-tecnica a favore dello Stato, di Enti pubblici e di privati nel campo delle discipline agrarie in genere e della meccanica agraria in particolare;

h) curare i rapporti e gli scambi culturali con le competenti organizzazioni internazionali e con gli altri Istituti di studi e ricerche italiani ed esteri;

i) svolgere ogni altra attività didattica, scientifica e tecnica che giovi al progresso ed al potenziamento dell'agricoltura in genere e della meccanizzazione agricola in particolare.

Al Centro Nazionale Meccanico Agricolo possono aderire tutte le Amministrazioni di Enti ed i privati che abbiano interesse a parteciparvi e che diano riconosciuto affidamento di poter contribuire efficacemente all'attuazione dei compiti del Centro.

## COLLEGGI SCOMPARSI NEL 1952

Dottor Ing. **ASIGLIANO Vittorio** nato a Torino addì 22 novembre 1919, morto ivi addì 24 giugno 1952.

Laureato in ingegneria civile a Torino nel 1947, era ufficiale del Genio in S.P.E. dove raggiunse il grado di capitano, fu insegnante aggiunto alla Scuola d'Applicazione - prese parte alla guerra 1940-1945, fu decorato con medaglia di bronzo al valor militare e prigioniero di guerra in Algeria dal 1943 al 1946.

Dottor Arch. **CANESTRI Giuseppe** nato a Sezzadio (Alessandria) nel 1907, morto a Torino addì 14 febbraio 1952.

Laureato in Torino nel 1932 presso l'Istituto Superiore di Architettura, fu libero professionista, ricoprì la carica di Deputato provinciale di Torino dal 1945 al 1951 e poi di Consigliere provinciale dal 1951 alla morte. È in corso di pubblicazione un suo studio sulle condizioni economiche e sociali e sulle vie di comunicazione delle vallate alpine piemontesi.

Dottor Ing. **CAPUTO Giuseppe** nato a Torino addì 11 maggio 1892, morto a Torino addì 8 gennaio 1952.

Ufficiale del Genio in servizio permanente effettivo si laureò in Torino nel 1920 in ingegneria civile. Progettò e diresse importanti opere stradali ed edilizie in Eritrea ed in Patria. Prestò servizio dal 1913 al 1923 prima presso il R. Corpo Truppe Coloniali poi come Comandante di battaglione zappatori durante la guerra italo-austriaca. Dal novembre 1939 al settembre 1940 venne richiamato in servizio col grado di tenente colonnello presso il Comando Genio della 1<sup>a</sup> Armata. Cessato il servizio militare esercitò come libero professionista.

Dottor Arch. **DE GIORGI Alberto** nato a Viguzzolo (Alessandria) addì 11 settembre 1895, morto a Carignano addì 21 giugno 1952.

Laureato a Torino nel 1923 in ingegneria industriale fu libero professionista e perito tecnico del Comune di Carignano per un ventennio. Prese parte alla guerra 1915-18 col grado di tenente del Genio aeronautico e durante la guerra 1940-1945 fu richiamato nel corpo Vigili del fuoco di Torino quale Ufficiale con grado equiparato a maggiore.

Dottor Ing. **DEL PERO Renato** nato a Garessio addì 1 giugno 1917 morto a Valtouranche addì 14 agosto 1952.

Si laureò a Torino nel 1943 in ingegneria industriale meccanica. Fu impiegato alla FIAT grandi Motori; fondò poi la ATES (Azienda Torinese Edile Stradale) di cui fu unico titolare specializzando l'attività in pavimentazioni stradali bituminose. In questo campo intraprese profondi esperimenti fisico-chimici brevettando miscele ed apparecchi. Sottotenente nel 1° regg.to Artiglieria Alpina partecipò all'ultima guerra sui fronti, oc-

cidentale, albanese e russo poi prestò servizio nel Corpo Volontari della Libertà.

Dottor Ing. **GROSSO Alberto** nato a Pino Torinese il 15 marzo 1903, deceduto ivi il 17 settembre 1952.

Laureato a Torino nel 1931 ingegnere industriale meccanico elettrotecnico.

Dottor Ing. **LINGUA Angelo** nato a Savigliano addì 27 aprile 1883, morto a Torino addì 25 maggio 1952.

Laureato a Torino nel 1905 in ingegneria civile ed elettrotecnica. Appena laureato fu assistente al Politecnico dei Prof. Grassi e Ferraris, ed in seguito fu a Bilbao addetto ad impianti elettrici. Rientrato in patria esercitò come libero professionista; nel periodo precedente al primo conflitto mondiale svolse a Torino corsi d'istruzione alla scuola montatori e motoristi di aviazione ed in aviazione dal 1915 al 18 prestò servizio militare come pilota.

Fu Presidente delle Società Pro Torino e Pro Piemonte, fu insignito della croce di cav. uff. della Corona d'Italia e l'Aero Club d'Italia gli conferì nel 1922 un diploma di benemerita con medaglia d'oro. Pubblicò il libro « L'Aeroplano e il suo motore ».

Fu uno dei membri più attivi della risorta Società Ingegneri e Architetti ed all'epoca della morte ne presiedeva la commissione ferroviaria.

Dottor Ing. **LO GATTO Luigi** nato a Napoli il 24 giugno 1887, deceduto il 31 gennaio 1952.

Laureato a Napoli nel 1909 in ingegneria industriale e nel 1912 in ingegneria navale.

Dottor Ing. **LUSSIANA Alessandro** nato a Arezzo il 3 ottobre 1878, morto il 7 settembre 1952.

(Diploma 1941, decreto ministeriale 31 agosto 1933).

Ufficiale del Genio militare in S.P.E. raggiunse il grado di generale di divisione. Progettò e diresse importanti edifici fra i quali la Caserma d'Artiglieria di Casale Monferrato; durante la guerra 1915-1918 organizzò gli impianti idrici della III e della IV Armata, del Montello e del Grappa. Fu Comandante dal 1926 al 1932 dell'Accademia di Artiglieria e Genio e dal 1932 al 1934 del Reggimento ferrovieri, e fu comandante del Genio del 1° Corpo d'Armata; prese pure parte alle operazioni sul fronte francese nell'ultima guerra.

Lasciato il servizio militare nell'aprile 1943 si dedicò alla libera professione di ingegnere.

Dottor Ing. **RICCI Leandro** nato a Pisa il 21 luglio 1880, morto a Torino il 30 marzo 1952.

Laureato a Milano nel 1904 in ingegneria industriale meccanica, libero professionista.